UN GOLLISTA ALL'ELISEO.

Una carriera politica tutta a destra ma incostante e turbinosa
Mangia cinque volte al giorno, ama i gialli e i western

Jacques l'eterno Un vulcano e mille contraddizioni

Jacques Chirac ovvero il bulimico Bulimia politica fin dagli anni 50, bulimia gastronomica, bulimia culturale, dalla poesia giapponese ai gialli e ai western L'impossibile ritratto di un politico fuori dal comune, sulla scena fin da quando divenne deputato, quasi trent'anni fa, nel 1966 Le pulsioni giovanili a sinistra le scelte della maturità sempre a destra, anche se in modo turbinoso e incostante

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI MARSILLI

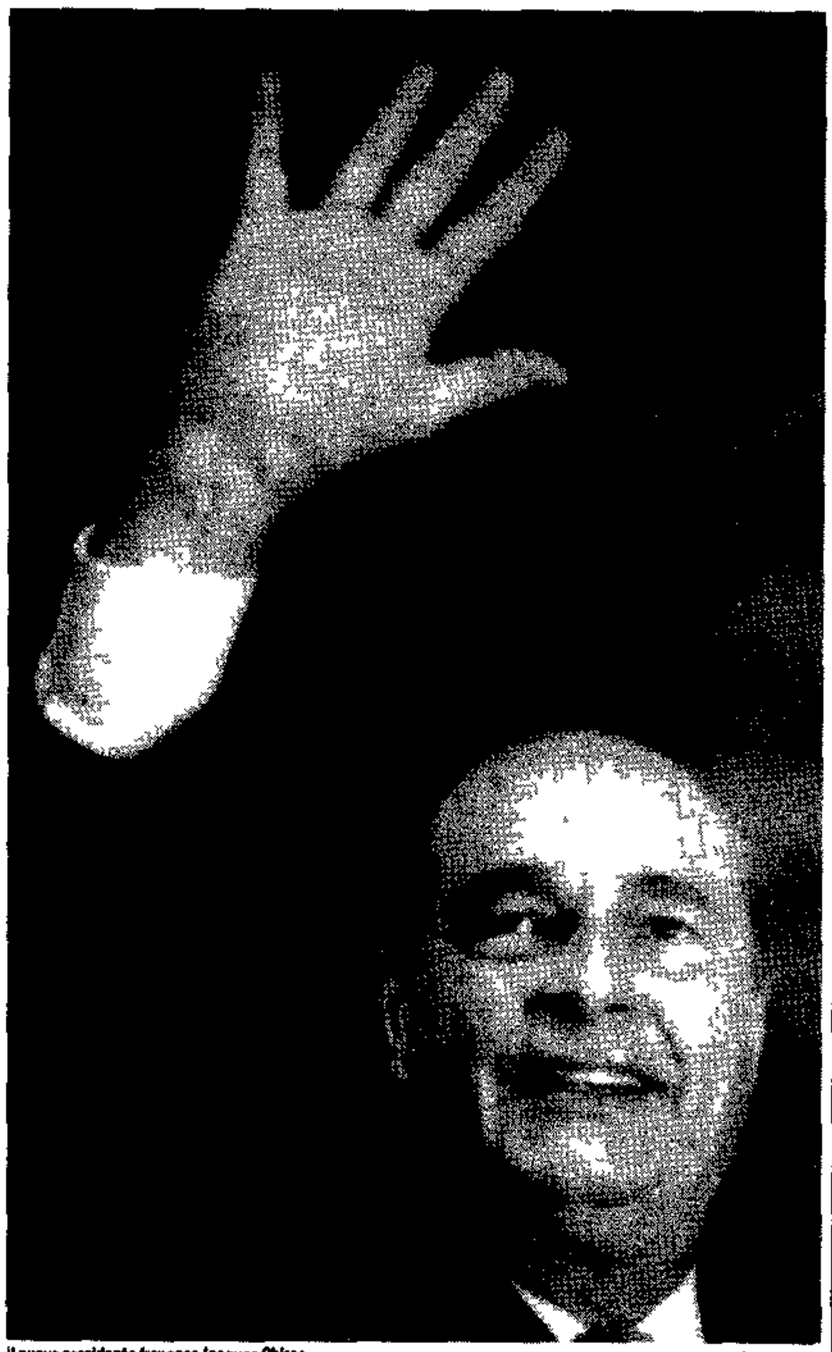
PARIGI Un ritratto politico di Jacques Chirac? Avete detto poco Da dove cominciare? Da quand era un giovanotto al governo con Pompidou o da prima quando ragazzo diffondeva l *Humanité* di nascosto da suo padre dirigente di banca e conservatore (malgrado due nonni radical-socialisti) davanti alla chiesa di Saint Sulpice in piena Saint Germain des Prés? Da quand era in Algeria tutto impettito nella sua divisa dell 11° reggimento dei *chasseurs d Afrique* distaccato a Souk-el Arba e marciava con il nerbo di bue che si batteva nervosamente sulla coscia o da prima quando firmava l appello di Stoccolma contro le armi nucleari americane redatto da un certo Stalin e sottoscritto da 273 milioni di persone delle quali 115 milioni di sovietici? Da quando divenne gollista nel 58 a ventisei anni o da prima quando soldato a Berlino scalpitava per andare in Algeria perchè come tutti quelli un po socialisti un po radicali pensava che dovesse rimanere francese e che «l unica soluzione era la guerra» come aveva detto quel ministro degli Interni che si chiamava François Mitterrand? Da quando concluse in bellezza i suoi studi alla scuola nazionale di amministrazione (la celebre Ena) assieme ad un certo Michel Rocard o da quando cominciò a provar meno simpatia per quel furbo di tre cotte che era il socialista Guy Mollet e a credere che il generale De Gaulle fosse invece l uomo giusto e provvidenziale? Da quando venne eletto deputato di destra nel 66 nella sua Corrèze terra di sinistra o da quando subito dopo ne fece un suo feudo personale a suon di sovvenzioni Legion d onore contributi agricoli prestiti immobiliari chiesette di campagna che neanche un notabile democristiano in Calabria o berlusconiano in Lombardia? Da quando fu primo ministro per la prima volta nel 74 e si mise ad arginare il liberismo di Giscard presidente con iniziative e proposte di carattere «sociale» come l Agenzia per l occupazione o da quando lo fu per la seconda volta nell 86 e fece cose che pareva un replicante di Ronald Reagan di cui amava (si dice) persino i film? Da quando giovane sottosegretario partecipava alle riunioni di governo presiedute dal Generale o da quando per creare il nuovo partito gollista (Rpr) ne fece fuori le grandi figure storiche come Couve de Mourville o Michel Debré? Da quando appoggiò Giscard d Estaing per scavare la fossa a Chaban Delmas o da quando pugnalò Giscard per spintonarlo nelle fauci di François Mitterrand? Da quando riceveva in pompa magna tale Saddam Hussein firmando contratti di cooperazione nucleare e dicendo a manca e a destra quanto fossero amici o da quando il giorno dopo avrebbe volentieri pilotato un caccia per bombardarne il palazzo presidenziale? Da quando come sindaco di Parigi cominciò a distruggere case per farne uffici o da quando alloggiò i disperati senza casa guidati dal venerando Abbé Pierre? Da quando si candidò contro Mitterrand predicando meno Stato e più privato o da quando si candidò contro tutti predicando salari più alti Stato più forte e più esteso eguaglianza di trattamenti e opportunità? Da quando dichiarò (un mese fa) fedeltà all Europa o da quando (tre giorni fa) minacciò di affogarla in un referendum? Da quando parlò di «coesione nazionale» e pienezza dei diritti per tutti (un mese fa) o da quando (due settimane fa) cominciò a tambureggiare sui temi «immigrazione e insicurezza»?

Adora Mireille Matthieu

Contraddizioni della politica si dirà. Ma se tentiamo un ritratto che sia personale più che politico il risultato non sarà molto diverso Cosa legge Jacques Chirac? Libri sulle divinità indiane che annota ai margini opere sulla civiltà cinese poesia giapponese Sabato mattina nei giardini dell *hotel de ville* esibiva un saggio sui pellerossa d America Ma legge anche gialli gialli e ancora gialli fumetti riviste femminili E *Le Monde* «al cesso» come ama rivelare Quale musica gli piace? È stato fatto trapelare che adora la musica contemporanea di Pierre Boulez ma si sa che va matto per quella trombona di Mireille Mathieu e tutti ricordano l accoglienza degna di un capo di Stato che riservò a Madonna quando venne a Parigi Cosa scrive Jacques Chirac? Un autobiografia che non ha mai dato alle stampe e che ha consegnato a gente di fiducia ma anche un testo politico giusto alla vigilia delle presidenziali che il suo amico (malgrado tutto) Charles Pasqua constatatane l evanescenza giudicò «perfetto per essere eletto Dalai Lama» Come vive Jacques Chirac? Si vuole modesto e «vicino al popolo» vuol ridurre il treno di spesa dello Stato ma al municipio riceve come se ogni giorno ci fosse la cerimonia degli Oscar in campagna dispone di un maniero ristrutturato e di un casolare bellissimo in città dorme nei 400 metri quadrati del suo appartamento di rappresentanza e quando vuole star tranquillo se ne va in un *pied-à-terre* in pieno centro ma con giardino che consta di quasi 200 metri quadrati Cosa mangia Jacques Chirac? Ecco finalmente a tavola l uomo ritrova la sua unità rimette insieme i frammenti di sè stesso ricompone l incredibile *puzzle* della sua esistenza. La sua pacificazione con il mondo è rimata da quattro o cinque pasti al giorno ricca colazione salumi vari a mezza mattinata testina di vitello (è il suo piatto preferito) per pranzo merende varie nel pomeriggio frittura o grigliata di pesce o bollito misto la sera E guai a saltare un pasto raccontano i collaboratori Diventa nervoso e irascibile sibila parolacce maltratta la gente accelera i suoi ritmi che sono già da cardiopalma È bulimico a tavola e nella vita politica

Pulsioni giovanili

«Lavora molto ma il suo pensiero si arresta ai bordi del concetto» Chi poteva trovare una formula così elegante ed assassina se non François Mitterrand? «Amo solo la musica militare i gialli e i western» replica gioviale e scherzoso l impavido Chirac alle critiche che gli piovono addosso alle punture di spillo ai giudizi esasperati di chi si è trovato nell obbligo di condividere con lui un ufficio una responsabilità una riunione e si è ritrovato come nel pieno di una tempesta di sabbia Analizzare le sue convinzioni politiche è come perdersi in una selva oscura Tutta la sua storia a parte certe pulsioni giovanili sta ad indicare che l uomo è di destra Nel senso che non crede che la sinistra possa governare gestire cambiare E anche nel senso più empirico fino ad ora tutti quelli che si sono affannati a dire che destra e sinistra non esistono più si sono rivelati guarda caso buone tempre di destra È gollista nel senso che pone la Francia innanzitutto che la vuole libera da lacci e lacciuoli (che erano la Nato per il Generale e che pare essere l integrazione europea per lui) sempre in cerca di un destino grande ed esemplare Costruisce i suoi programmi come fossero di plastilina adattabili riducibili gonfiabili In verità crede solo nella sua energia debordante nella sua capacità di mettere in moto la macchina che sia il municipio il partito o il paese È una centrale elettrica una turbina un altoforno Cosa accadrà ora che sta all Eliseo? Controllerà e orienterà i suoi megawatts oppure li lascerà in libera e disordinata uscita? È la domanda che si pongono metà dei francesi e tutti gli europei



Il nuovo presidente francese Jacques Chirac — Laurent Rebours / Ap

Tutti i poteri del presidente

PARIGI È dal 1962 che nella Costituzione formulata dal generale de Gaulle (1958) è stata introdotta l elezione a suffragio universale del presidente della Repubblica i cui poteri sono regolati dagli articoli 5-15 Il mandato dura 7 anni ed è rinnovabile L articolo 5 recita così «Il presidente della Repubblica veglia sul rispetto della Costituzione assicura il funzionamento dei poteri pubblici ed è il garante dell indipendenza nazionale e dell integrità del territorio» Nella sostanza, il potere presidenziale investe la scelta del primo ministro e la nomina dei membri del governo (articolo 8) ministri e governo rispondono però delle loro attività al Parlamento All inquilino dell Eliseo spetta tuttavia il compito di presiedere il Consiglio dei ministri (articolo 9) L articolo 10 assegna inoltre al presidente la prerogativa di promulgare le leggi l articolo 12 stabilisce il potere del presidente di sciogliere l Assemblea nazionale Il presidente della Repubblica è il capo delle Forze armate (articolo 15) e questo titolo gli concede una sorta di «supervisione» sulla politica estera e della difesa

Bernadette la firts lady

PARIGI Ha già deciso all Eliseo entrerà vestita di blu il suo colore preferito con cui ha ridecorato le sale private dell Hotel De Ville (il Municipio di Parigi) e il castello di famiglia E vestita di blu Bernadette Therese Chodron de Courcel 62 anni accompagnerà il suo Jacques in quel «maggio» sognato da una vita quello verso l Eliseo E allora riflettori puntati su Bernadette nobili lignaggi e da sempre praticante con simpatie per gli ultraconservatori cattolici La famiglia di Bernadette è nobile piena di diplomatici ufficiali e religiosdi Con Jacques ha avuto due figlie e si è dedicata ad attività umanitarie in favore di handicappati malati e anziani I giornali scandalistici non hanno avuto molte occasioni per sparlare di lei i più curiosi hanno scoperto che la nuova «first lady» francese prima vestiva Guy Laroche e ora sceglie Pierre Cardin soprattutto di sera Pressata dai giornalisti alla ricerca di qualche particolare «casalingo» del neo presidente Bernadette al massimo concede il ricordo del primo incontro nel novembre 1951 alla facoltà di scienze politiche con il già impegnato Jacques fu sui banchi universitari e nelle riunioni dei giovani gollisti che scoccò la scintilla dell amore

Il candidato socialista battuto sul filo di lana: «Non finisce qui, la sinistra è risorta»

Lacrime e rabbia alla festa della gauche

Nella sede elettorale di Lionel Jospin due settimane fa si era pianto di gioia ieri sera sono corse lacrime di delusione Anche se è stata «una sconfitta con il gusto della speranza» Le parole di Lionel Jospin l attesa spasmodica dei risultati la presenza inedita di tantissimi giovani E soprattutto l incredibile doccia scozzese lo scetticismo prima del primo turno la divina sorpresa del 23 aprile la cocente delusione di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Lionel Jospin mentre vota

Remy De la Mauviniere Ap

PARIGI È bionda è giovane è bella è leggermente abbronzata La lacrima comincia a premere alle otto in punto della sera quando sugli schermi appare la faccia del vincitore Alle otto e un minuto secondo più secondo meno viene giù grossa e rotonda poi diventa un rubinetto aperto La biondina non cerca neanche un fazzoletto Mormora *merde merde merde* tira su la testa si stropiccia gli occhi e si allontana nella folla Più in là un signore attempato ed elegantemente vestito dà dei pugni sul muro senza violenza ma con preoccupante regolarità Le labbra strette lo sguardo fisso dice di non riuscire a credere di dover sorbirsi Jacques Chirac per sette anni Passa una coppia che tenta di fendere il muro di gente Lei piange a dirotto lui la trattiene per il gomito lei si divincola «Voglio star sola sola» Scene da una sera di sconfitta elettorale alla Maison de la Chimie in rue Saint Dominique dove Lionel Jospin ha convocato militanti e giornalisti La delusione è forte fortissima malgrado che da un ora il meno si sapesse che Chirac l aveva spuntata Eravamo qui anche due settimane fa la sera del primo turno C erano pochi militanti e molti dirigenti il 23 aprile Ieri sera era il contrario Un mare di gente età media vent anni a riempire due piani del centro congressi E neanche l ombra di un dirigente almeno fino alle otto Buffet e attesa seduti sull erba del grande giardino interno a rubare un po di brezza nella serata estiva

Delusione certo Eppure anche qui cosa d altro che si è espresso con un coro durato dieci minuti dopo le otto a risultato acquisito «*On a gagne*» cantavano i militanti Abbiamo vinto Colpo d sole? Delirio da disperazione? Non proprio Giovani e cocentemente scottati certo Ma anche consapevoli del fatto che era accaduto qualcosa in questi ultimi tre mesi consolidatasi in una cifra spropositata anche se inutile 48 percento ad un socialista due anni dopo una bastonata alle elezioni politiche che aveva ridotto il possente gruppo parlamentare del Ps ad un drappello di una cinquantina di deputati E i due anni che erano appena trascorsi erano stati quelli dei regolamenti di conti fratricidi dell esecuzione di Michel Rocard della rinuncia di Jacques Delors E due settimane fa Lionel Jospin non era neanche sicuro di arrivare al secondo turno anzi La speranza che aveva suscitato era troppo forte e violenta Come la delusione di ieri sera Per questo i con di vittoria Perchè in tre mesi Jospin ha ridato dignità e fierezza alla *gauche*

Disteso e sorridente

Tra i primi ad arrivare è stato Jean Louis Bianco che fu segretario generale dell Eliseo e ministro e che da un paio d anni e tornato in provincia ad occuparsi di ingegneria ecologica Perchè sorride *monsieur* Bianco? «Glielo dico subito perchè sorrido Perchè è una sconfitta certo ma è una sconfitta con il gusto meraviglioso della speranza» I ragazzi intorno ascoltano e applaudono la biondina che piangeva è riapparsa con gli occhi asciutti C è in tutti anche nei dirigenti una sorta di rabbia da animale in gabbia Hanno suscitato un movimento hanno ripulito il socialismo «alla francese» delle sue scorie gli hanno dato nuove basi ed ecco che la logica terribile del sistema delle elezioni presidenziali li riduce a zero Con una presenza parlamentare che corrispondeva certo al sentimento dei francesi del marzo 93 ma che oggi ... Ci penserà Lionel Jospin a lenire la piaga a calmare gli animi

Arriva alle otto e mezzo passate disteso e sorridente e accolto da un abbraccio collettivo Il suo intervento breve sobrio come l uomo ... Dice che se è trattato di una decisione grave e difficile per molti francesi augura «buona fortuna» al nuovo presidente saluta commosso il vecchio presidente e quindi ... ai francesi che hanno votato per lui e dice non ci fermeremo più ... col l intervento a tenere alta la bandiera della speranza ... Jospin ha ... il suo contratto ... La sua impresa in verità è stata ... straordinaria Anche dal punto di vista personale Era un ex della politica ancora in dicembre Sì ancora giovane (57 anni) e autorevole al contempo Però ai margini dove le convulsioni del mitterrandismo morente l avevano messo Solo due anni fa aveva chiesto al ministero degli Esteri di essere reintegrato nel suo corpo amministrativo d origine quello diplomatico Ma non aveva ricevuto risposta da Alain Juppé che reggeva (e regge) il Quai d Orsay Juppé si sarebbe pentito della sua inerzia e l avrebbe detto «L avessi nominato ambasciatore » Invece se lo è ritrovato contro in una campagna elettorale imprevedibile piena di colpi di scena Con il rischio fino all ultimo di ritrovarselo presidente della Repubblica

«Ha visto, che peccato...»

Avrebbe fatto bene Juppé a nominarlo ambasciatore in ogni caso Perchè adesso la sinistra francese ha ritrovato non solo un leader ma anche un tracciato politico Lionel Jospin non era carismatico non è un trascinatore di folle non ... telegenico Eppure ha fatto tremare il *gotha* della destra Chirac per batterlo ha dovuto condurre una campagna elettorale tutta sbandata a sinistra quasi insultare i baroni del gollismo e del giscardismo recuperare temi del sociale E Jospin è apparso come l uomo della stabilità e della riforma tranquilla mentre l altro sferraghava per la Francia come il treno di Trotzky nella Russia del 17 Le parti in certi momenti parevano invertite Ma al di là della retorica elettorale Jospin ha espresso il meglio di quattordici anni di potere socialista Ha avuto con lui gente come Jacques Delors Michel Rocard Pierre Mauroy cioè i testimoni morali di quell epoca i nemici dei Tapie e dei vari berlusconi alla francese che ... a un certo punto hanno cominciato a pullulare intorno all Eliseo e alla rue Solferino sede del Ps Ed ha anche dato spazio ad una nuova generazione Martine Aubry Dominique Strauss Kahn e tanti altri compresi quei ventenni che ... Erano ieri sera alla Maison de la Chimie Lì a due passi sul boulevard Saint Germain ... i socialisti piangevano le loro lacrime passavano già cortei di macchine strombazzanti per la vittoria di Chirac Andavano all *hotel de ville* al municipio ... il sindaco di Parigi si appresta finalmente ad abbandonare per traslocare in più alto loco Clacson e con di vittoria tanto più goduti quanto più è stato difficile ottenerla Al vostro cronista che se ne va una signora tocca il braccio «Ha visto Che peccato eh?» E ... dicolante che per tre anni ogni giorno gli ha venduto ... i giornali E la stessa signora che non ha mai lasciato trasparire niente delle sue convinzioni politiche ... lei sta ... anche lei ... Ma siamo ... forte ... Me lo dica ... come la pensa